

CORSI con parlamentino

Domani l'assemblea discuterà il nuovo statuto

Piatto forte dell'incontro, l'adeguamento della carta statutaria della Cooperativa per la radiotelevisione della Svizzera italiana a quella della SRG SSR – Il Consiglio regionale potrebbe passare dagli attuali 17 a 25 membri

■ Più persone e nuove competenze per il Consiglio regionale della CORSI, la Cooperativa per la radiotelevisione della Svizzera italiana. È il punto più importante della revisione degli statuti, che sarà discussa domani mattina a Besso dai soci, convocati in assemblea straordinaria. La riforma si è resa necessaria per adeguare lo statuto regionale a quello centrale, che era stato modificato nel mese di aprile. La nuova carta aveva subito sollevato perplessità e obiezioni da parte di personalità legate al mondo politico e della cultura, perché attribuiva maggiori poteri alle istanze centrali e non metteva più nero su bianco che la SSR doveva occuparsi della salvaguardia del federalismo. In giugno tuttavia, l'assemblea ordinaria della CORSI aveva deciso che non era il caso di rimettere in discussione il nuovo orientamento, avallando di fatto le scelte fatte a Berna due mesi prima.

Nel frattempo, un gruppo di lavoro presieduto da Fabrizio Keller ha rimodellato lo statuto regionale, che in ottobre è stato approvato in prima istanza dal Consiglio regionale. Il riferimento al federalismo è stato ripreso in un preambolo, ma i cambiamenti principali riguardano innanzitutto

l'organizzazione interna, perché lo statuto centrale assegna alle società regionali la facoltà di procedere ad una verifica preliminare della qualità dei programmi e di stabilire, d'intesa con la direzione, le politiche dei programmi. A questo proposito, rileva Keller, il Consiglio regionale avrà una funzione di piccolo parlamento, con facoltà di incaricare il comitato (l'organo esecutivo) di intervenire con proposte di modifica presso la direzione della RSI. Per consentire al Consiglio regionale di svolgere questa nuova funzione verrà quindi proposto l'aumento dei suoi membri dagli attuali 17 a 25, «creando così le premesse per una rappresentanza di tutte le componenti della società civile». Dei 25 continueranno a far parte anche i 7 membri del comitato, che con l'allargamento avrebbero nelle discussioni un ruolo minore di quello attuale. Con questo nuovo assetto oltre due terzi dei membri del Consiglio regionale non sarebbero al tempo stesso membri del comitato e questo, secondo il vertice della CORSI, «garantirebbe la funzione di verifica critica che il nuovo statuto della SSR assegna al Consiglio regionale».

La revisione dello statuto prevede inoltre di lasciare a 70 anni il

limite di età per il Consiglio regionale e il mediatore, ma ne propone l'abolizione per il Consiglio del pubblico. Viene pure mantenuta la situazione attuale per quanto riguarda la partecipazione agli organi della CORSI degli ex-dipendenti della RSI. Ma se un giorno questi dovessero essere sovrarappresentati, si valuterà l'introduzione di limitazioni.

Sostegno all'Orchestra

L'ordine del giorno prevede pure la discussione della petizione promossa dal gruppo «Salviamo l'OSI», a sostegno dell'Orchestra della Svizzera italiana, per la qua-

le si prospetta un taglio radicale dei finanziamenti da parte della SSR. La petizione ha raccolto più di diecimila firme, 430 delle quali da parte soci della Cooperativa. Le sottoscrizioni saranno consegnate in assemblea. La petizione è indirizzata all'assemblea nazionale della SSR e avanza due richieste: il ritiro del taglio di 2,5 milioni di franchi deciso dal consiglio di amministrazione e la reintroduzione negli statuti centrali dei principi a salvaguardia del federalismo e del ruolo di promozione e di salvaguardia della cultura e dell'identità regionale da parte della SSR SRG. **gl.ga.**